

Al voto in 6 milioni Serve anche il tuo

■ Saranno 5,5 milioni gli elettori chiamati alle urne per il ballottaggio che si svolgerà oggi e domani, dopo il primo turno di votazione del 15 e 16 maggio scorsi nelle province e nei comuni delle regioni a statuto ordinario. Il ballottaggio coinvolgerà l'elezione dei presidenti di 5 amministrazioni provinciali (Vercelli, Mantova, Pavia, Macerata e Reggio Calabria) e dei sindaci di 81 comuni, di cui 9 capoluoghi di provincia (Novara, Milano, Varese, Rovigo, Rimini, Grosseto, Napoli, Cosenza e Crotona). Occhi puntati soprattutto su Milano e Napoli le due città calde che negli ultimi giorni hanno trainato la campagna elettorale pre-ballottaggio.

Il secondo turno di oggi e domani nelle 5 province interesserà un corpo elettorale di 1.701.480 elettori, di cui 818.566 maschi e 882.914 femmine. Le sezioni elettorali saranno 2.219. Il ballottaggio negli 81 comuni riguarderà 3.906.012 elettori, di cui 1.855.363 maschi e 2.050.649 femmine.

Le sezioni elettorali saranno 4.606. considerando una volta sola gli enti interessati contemporaneamente a più tipi di consultazioni, spiega il Viminale, il numero complessivo degli elettori del ballottaggio sarà di «5.577.816, di cui 2.659.607 maschi e 2.918.209 femmine, e il numero complessivo delle sezioni sarà di 6.789». Le operazioni di votazione si svolgeranno domenica dalle ore 8,00 alle ore 22,00 e lunedì dalle ore 7,00 alle ore 15,00; lo scrutinio avrà inizio nella stessa giornata di lunedì al termine delle operazioni di voto e dopo il riscontro del numero dei votanti. Per il primo turno si voterà anche in 27 comuni siciliani, chiamati a rinnovare sindaci e consigli comunali. I candidati sono 4.775, di cui solo 951 donne, e si presentano al giudizio di 397.001 elettori. Unico capoluogo coinvolto è Ragusa (61.711 elettori), mentre in provincia di Enna non si vota in alcun Comune. ♦

«A Milano ritrovato il contatto con la gente»

Gabriele Salvatore

REGISTA
MILANO



Anche se sembra persino banale, andare a votare è sempre importante. Ma in questo caso lo è ancora di più e non solo per solidarietà con noi poveri milanesi, seppure io sia di origini napoletane... (sorride). Stavolta l'indicazione popolare non potrà essere ignorata dai politici: quello che è accaduto a Milano, infatti, non è solo in relazione ai rapporti tra Pdl e Lega. C'è qualcosa di nuovo nell'aria. A Milano anche il centro sinistra ha fatto suoi dei percorsi non tradizionali, ha riavvicinato la gente: Pisapia ha ristabilito un vero contatto con la base che noi di sinistra avevamo perso. Perché la politica appartiene alla gente.

«Partecipare è vitale per vedere l'orizzonte»

Eugenio Borgna

PSICHIATRA E SCRITTORE
NOVARA



Andare a votare è oggi importante più che mai, poiché è in gioco il senso più profondo della politica, e sono necessarie azioni che aiutino a coglierne gli orizzonti di senso che si sono oscurati. Abbiamo bisogno di vivere una nuova stagione fatta di democrazia vera e di slanci creativi di solidarietà e partecipazione etica. È ora di cambiare il clima e riposizionare la politica nella realtà della vita, in tutti gli aspetti della vita, da quello collettivo ma anche dalla sua ricchezza, data dalla cultura, dalla spiritualità, dalla partecipazione. Il rischio è l'indifferenza e la disattenzione. Sarebbe fatale.

«Trieste, una città nuova è possibile»

Mauro Covacich

SCRITTORE
TRIESTE



Pare che a Trieste, grazie alle liti interne della destra, dimostrazione ancora una volta di un potere legato a privilegi individuali, ci sia la possibilità di un progetto di città nuova. Cosolini è una persona stimata per la sua esperienza di uomo, ancor prima che per quella di politico. Si tratterebbe davvero di un sindaco di sinistra e non di quasi sinistra. Non è un Illy, per capirci. Si avverte in queste elezioni una vera partecipazione, tanto da far pensare ad una buona uscita di Berlusconi. Tanto che mi immagino che martedì darà le dimissioni... Queste non sono semplici amministrative, ma elezioni politiche locali.